

Il Comunismo Spiegato Ai Ragazzi

Ancora oggi molte persone sono portate a credere che il socialismo sia uno spauracchio da temere perché mirerebbe a sottrarre la proprietà privata agli individui e a ridurre in miseria le popolazioni. Per avere un'opinione sul socialismo, però, bisogna innanzitutto conoscerlo veramente. Questo libro si presenta come un corso di formazione che introduce il lettore allo sviluppo del pensiero socialista e al pensiero dei suoi più grandi interpreti, sfatando alcuni dei più classici luoghi comuni legati a questa dottrina. Cosa s'intende per lotta di classe? Che cos'è il plusvalore? Come mai il capitalismo non è un modello sostenibile? L'obiettivo del volume non è quello di realizzare un'esercitazione teorica, ma di mettere a disposizione una "cassetta degli attrezzi" necessaria per chi non si rassegna a subire l'esistente e s'interroga criticamente su come diventare artefice diretto del cambiamento, dalle avanguardie di classe ai movimenti sociali che concretamente intendono impegnarsi per cambiare il mondo.

A foray into a generation dragged into an ideological battle between Flower Power and New Left militance reveals how the Beatles-Stones rivalry was created by music managers intent on engineering a moneymaking empire.

Reveals the man and the aims of the Cultural Revolution.

L'affermazione del proletariato richiedeva come condizione imprescindibile la rottura netta e definitiva con la socialdemocrazia, con il suo opportunismo, con i suoi tradimenti. Occorreva liberare la direzione delle organizzazioni politiche ed economiche del proletariato dall'influenza riformista e costituire in tutti i paesi i partiti rivoluzionari in grado di guidare le masse lavoratrici nella lotta per il potere. Si verificò così la scissione di Livorno e la nascita del Partito Comunista d'Italia. La storia del secolo che ci separa da quel gennaio 1921, con le sue entusiasmanti avanzate del passato e con i drammatici arretramenti del presente, conferma che gli obiettivi dell'Internazionale comunista rimangono quelli della nostra epoca. Oggi, come cento anni fa, l'alternativa è: socialismo o barbarie.

Il comunismo spiegato ai ragazzill comunismo spiegato ai ragazziMimesis

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Communism, capitalism, work, crisis, and the market, described in simple storybook terms and illustrated by drawings of adorable little revolutionaries. Once upon a time, people yearned to be free of the misery of capitalism. How could their dreams come true? This little book proposes a different kind of communism, one that is true to its ideals and free from authoritarianism. Offering relief for many who have been numbed by Marxist exegesis and given headaches by the earnest pompousness of socialist politics, it presents political theory in the simple terms of a children's story, accompanied by illustrations of lovable little revolutionaries experiencing their political awakening. It all unfolds like a story, with jealous princesses, fancy swords, displaced peasants, mean bosses, and tired workers—not to mention a Ouija board, a talking chair, and a big pot called "the state." Before they know it, readers are learning about the economic history of feudalism, class struggles in capitalism, different ideas of communism, and more. Finally, competition between two factories leads to a crisis that the workers attempt to solve in six different ways (most of them borrowed from historic models of communist or socialist change). Each attempt fails, since true communism is not so easy after all. But it's also not that hard. At last, the people take everything into their own hands and decide for themselves how to continue. Happy ending? Only the future will tell. With an epilogue that goes deeper into the theoretical issues behind the story, this book is perfect for all ages and all who desire a better world.

Le esperienze umane non si discutono. È proprio il senso di questo libro, che per la prima volta racconta le storie incredibili dei numerari e delle numerarie, i membri dell'Opus Dei, che sono usciti dall'Organizzazione. Il reclutamento, la pressione psicologica - soprattutto nei confronti dei giovani e delle donne - , l'uso del cilicio e della frusta (la cosiddetta "disciplina"), la rottura con le famiglie, la repressione sessuale, i libri "proibiti", la gestione del denaro, la malattia. Storie vere: dall'Italia alla Spagna, l'Inghilterra, la Germania, gli Stati Uniti, il Sud America. Ferruccio Pinotti svela come si vive veramente dentro quella che è ormai riconosciuta come una delle più potenti e controverse organizzazioni della Chiesa di oggi.

Having lost much of its political clout and theoretical power, communism no longer represents an appealing alternative to capitalism. In its original Marxist formulation, communism promised an ideal of development, but only through a logic of war, and while a number of reformist governments still promote this ideology, their legitimacy has steadily declined since the fall of the Berlin wall. Separating communism from its metaphysical foundations, which include an abiding faith in the immutable laws of history and an almost holy conception of the proletariat, Gianni Vattimo and Santiago Zabala recast Marx's theories at a time when capitalism's metaphysical moorings—in technology, empire, and industrialization—are buckling. While Michael Hardt and Antonio Negri call for a return of the revolutionary left, Vattimo and Zabala fear this would lead only to more violence and failed political policy. Instead, they adopt an antifoundationalist stance drawn from the hermeneutic thought of Martin Heidegger, Jacques Derrida, and Richard Rorty. Hermeneutic communism leaves aside the ideal of development and the general call for revolution; it relies on interpretation rather than truth and proves more flexible in different contexts. Hermeneutic communism motivates a resistance to capitalism's inequalities yet intervenes against violence and authoritarianism by emphasizing the interpretative nature of truth. Paralleling Vattimo and Zabala's well-known work on the weakening of religion, Hermeneutic Communism realizes the fully transformational, politically effective potential of Marxist thought.

The Global Revolution. A History of International Communism 1917-1991 establishes a relationship between the history of communism and the main processes of globalization in the past century. Drawing on a wealth of archival sources, Silvio Pons analyses the multifaceted and contradictory relationship between the Soviet Union and the international communist movement, to show how communism played a major part in the formation of our modern world. The volume presents the argument that during the age of wars from 1914 to 1945, the establishment of the Soviet state in Russia and the birth of the communist movement had an enormous impact because of their promise of world revolution and international civil war. Such perspective appeared even more plausible in the aftermath of the Second World War and of revolution in China, which paved the way for the expansion of communism in the post-colonial world. Communism challenged the West in the Cold War - by means of anti-capitalist modernization and anti-imperialist mobilization - showing itself to be a powerful factor in the politicization of global trends. However, the international legitimacy of communism declined rapidly in the post-war era. Soviet power exposed its inability to exercise hegemony, as distinct from domination. The consequences of Sovietization in Europe and the break between the Soviet Union and China were the primary reasons for the decline of communist influence and appeal. Since communism lost its political credibility and cultural cohesion, its global project had failed. The ground was prepared for the devastating impact of Western globalization on communist regimes in Europe and the Soviet Union.

C'era una volta, in un luogo affatto lontano, non molto tempo fa come oggi, un Paese in cui bambini e giovani parevano non avere speranza. Era, quello, un posto in cui i "signori" di una terribile guerra avevano ucciso, violato, cancellato ogni diritto, annientato sogni, azzerato speranze. Un luogo, potete bel capirlo, in cui per quattro anni il buio aveva catturato, ogni mattino, la forza buona della luce, nascondendola in un forziere alla fine di un arcobaleno che da allora in avanti nessuno ha più veduto. Oggi, in quel Paese affatto lontano, i giovani sono costretti a frequentare scuole in cui bambini e ragazzi di una religione non possono convivere in classe, giocare a ricreazione e crescere con bambini e ragazzi di un altro credo. In quel Paese per niente lontano anzi molto vicino, i programmi scolastici sono scritti dai nazionalisti non per

insegnare e unire ma con lo scopo di dividere e contrapporre; e per i ragazzi che cercano un lavoro la risposta è quasi sempre no. Di questo luogo in cui chi non ha lavoro non può avere un'assistenza sanitaria decente, in cui chi è diversamente abile lo è almeno due volte di più che altrove, in cui la forbice sociale è stata divaricata in tempo di pace oltre ogni limite raccontiamo in questo libro, in cui si riscontra «passo passo l'applicazione della formula orwelliana “chi controlla il passato controlla il futuro; chi controlla il presente controlla il passato” attraverso il tentativo di separare e segregare l'istruzione sulla base di linee nazional-religiose». (Riccardo Noury) «Luca Leone rende omaggio ai “costruttori” ostinati, donne e uomini, e li vede all'opera soprattutto in un settore specifico e universale, quello dell'Educazione, della Scuola, della Formazione. Il presente di questo settore, in Bosnia Erzegovina, è fatto di divisione, di ingressi separati nelle aule per studenti di confessione religiosa diversa, di programmi non condivisi, così come gli alfabeti – cirillico e latino – usati a discrezione degli insegnanti, non a unire ma a sottolineare appartenenze...». (Gianluca Paciucci)

Come spiegare gli anni di piombo ai ragazzi di oggi? Come spiegare che in quegli anni si poteva morire ammazzati per strada perché appartenenti allo schieramento politico avverso, o perché considerati simboli di uno Stato che si voleva abbattere, o peggio perché nel posto sbagliato al momento sbagliato? Questo libro sceglie la prospettiva di quelli che allora erano bambini e ragazzi. Racconta di figlie che hanno asciugato per strada il sangue del padre poliziotto, o che hanno potuto conoscerlo solo attraverso il video registrato dai suoi aguzzini; racconta la quotidianità di un magistrato che condivideva col figlio l'amore per i fumetti e il calcio, e quella di un ragazzino che aiutava il padre a tenere la contabilità in un quaderno, distrutto come la sua esistenza nell'esplosione di piazza Fontana. In questo racconto corale e intimo, al di qua di ogni verità giudiziaria o lacerazione ideologica, ritroviamo tutti il senso vissuto e unitario di quella guerra civile che ha cambiato il Paese per sempre.

With Europe convulsed in wars over religion, a young theology student finds himself siding with heretics and the disenfranchised while confronting an agent of the Vatican who is determined to hunt down and destroy enemies of the faith, in a meticulously rendered historical thriller set against the backdrop of the Reformation. Reprint.

Cosimo di Rondó, a young Italian nobleman of the eighteenth century, rebels against his parents by climbing into the trees and remaining there for the rest of his life. He adapts efficiently to an existence in the forest canopy—he hunts, sows crops, plays games with earth-bound friends, fights forest fires, solves engineering problems, and even manages to have love affairs. From his perch in the trees, Cosimo sees the Age of Enlightenment pass by and a new century dawn.

Da dove vengono e cosa vogliono i terroristi che hanno colpito Parigi e Bruxelles? Come e quando hanno deciso di combattere? Che cos'è il Califfato e perché è stato creato? Che differenza c'è tra lo Stato islamico e al Qaida? Che cosa significa jihad? Le coordinate storiche e geografiche per orientarsi tra gli eventi che stanno cambiando le nostre vite e per comprendere il fenomeno terroristico anche attraverso la sua dimensione umana. Ahmed è un reclutatore e addetto alla propaganda che vive a Raqqa, capitale dell'autoproclamato Stato islamico. Omar è a capo di una cellula di al Qaida nell'Africa settentrionale e dalla Libia organizza attentati come quello di Ouagadougou. Seguendo le loro storie ci addentriamo nel fenomeno del terrorismo fondamentalista e nelle sue motivazioni geopolitiche, legate alle vicende che da trent'anni sconvolgono l'area che va dal Nordafrica fino all'Afghanistan. Dal risentimento arabo verso le potenze occidentali – che affonda le sue radici nei trattati siglati dopo la prima guerra mondiale e nella nascita della questione palestinese – all'invasione sovietica dell'Afghanistan respinta dai mujaheddin alleati degli Usa. Dalle guerre mosse dagli Stati Uniti all'Iraq alla lotta per il controllo delle risorse petrolifere in Medio Oriente fino alla secolare contrapposizione tra sciiti e sunniti. Sono tante e complesse le ragioni che hanno portato alla crescita delle organizzazioni armate che combattono in nome del fondamentalismo islamico. Ragioni qui raccontate in modo semplice e sintetico, per fornire finalmente gli strumenti per capire l'attualità. Cecilia Tosi è una giornalista esperta di politica internazionale. Scrive per «Limes - Rivista Italiana di Geopolitica» dal 2003. Collabora con varie testate italiane ed estere, tra cui «East» e «Huffington Post». È stata caporedattore del settimanale «Left». Si è a lungo occupata di minoranze musulmane in Russia ed Europa e di conflitti etichettati come “religiosi”. Negli ultimi anni ha seguito l'evolversi del terrorismo islamico cercando di spiegarne matrici e conseguenze. Da quando è diventata mamma, ha cominciato a pensare come avrebbe potuto spiegare a suo figlio il fenomeno degli attentati commessi in nome della religione. E ha deciso di ricostruire gli eventi storici e sociali che hanno dato vita alla stagione di al Qaida e dello Stato islamico, raccontandoli anche attraverso le storie dei protagonisti.

Questo non è un manuale di ateismo. Quest'opera colma un vuoto di importanza nodale nell'analisi dei due grandi filoni storico-filosofici in cui l'umanità si è divisa sin dagli albori, ovvero quell'insanabile conflitto tra il paradigma idealistico-metafisico dell'esistente da una parte e quello costituito da una sua visione scientifico-materialistica dall'altra. Il testo di Solano offre in modo ampio e rigoroso ogni possibile elemento per una scelta di campo storico-culturale. La lettura delle centinaia di riferimenti storici accuratamente analizzati nella vastissima e impressionante documentazione fornita da quest'opera produce nel lettore un senso di straordinaria soddisfazione, o meglio, un senso di rivalsa nei confronti di quella cultura oscurantista imperante, che ha occultato questi episodi nodali della nostra storia sotto il tappeto di un pudico perbenismo.

It is a chillingly convincing picture of Pope Pius XII, a devastating portrait of a man so caught up in diplomacy that he could not abandon it for more radical means of action. Carlos Falconi reveals the reasons why a man of Pius XII's courageous character and vast power maintained almost total silence, even though he knew the immensity of Hitler's atrocities.

Giovanni Paolo II è stato il primo slavo sulla Cattedra di Pietro, il primo straniero da 500 anni, uno dei papi più giovani per uno dei pontificati più lunghi della storia della Chiesa. Ha contribuito alla caduta pacifica dei sistemi totalitari del blocco comunista, ha portato la Chiesa nel terzo millennio e ha ridato forza al Papato. Ma il suo è stato anche un pontificato annunciato e accompagnato da una serie stupefacente di profezie, di mistici, di avvenimenti soprannaturali vissuti da lui stesso. Antonio Socci lo rivela per la prima volta attraverso testimonianze inedite offrendoci il ritratto inaspettato di un uomo che ha segnato il nostro tempo e che ha percorso sino in fondo il cammino della santità. ANTONIO SOCCI (Siena 1959), giornalista e saggista, è stato

vice direttore di RaiDue, per cui ha ideato e condotto il programma Excalibur. Attualmente per la Rai dirige la Scuola superiore di giornalismo radiotelevisivo di Perugia; collabora con "Libero" e "Il Foglio".

Considering the history of workers' and socialist movements in Europe, *Frontier Socialism* focuses on unconventional forms of anti-capitalist thought, particularly by examining several militant-intellectuals whose legacy is of particular interest for those aiming for a radical critique of capitalism. Following on the work of Michael Lowy, Quirico & Ragona identify relationships of elective affinity between figures who might appear different and dissimilar, at least at first glance: the German Anarchist Gustav Landauer, the Bolshevik Alexandra Kollontai, the German communist Paul Mattick, the Italian Socialist Raniero Panzieri, the Greek-born French euro-communist Nikos Poulantzas, the German-born Swedish Social Democrat Rudolf Meidner, and the French social scientist Alain Bihr as well as two historical struggle experiences, the Spanish Republic and the Italian revolutionary group Lotta continua. *Frontier Socialism* then analyzes these thinkers' and experiences respective paths to socialism based on and achieved through self-organization and self-government, not to build a new tradition but to suggest a path forward for both research and political activism. Monica Quirico is an Honorary Research Fellow in the Institute of Contemporary History at Södertörn University, Sweden. Gianfranco Ragona is Associate Professor in the Department of Cultures, Politics and Society at the University of Turin, Italy.

Mondo Candido 1948-1951 è la continuazione di uno spaccato di storia italiana del dopoguerra, oltre che dell'attività di scrittore, disegnatore e polemista di Giovannino Guareschi in un periodo ancora non pacificato, come quello compreso tra il 18 aprile 1948 e i primi mesi del 1951. Se, con la sconfitta del Fronte popolare, l'Italia si inseriva nel contesto delle democrazie occidentali, i pericoli per la libertà non erano comunque cessati. Continuavano infatti gli omicidi, le intimidazioni e le violenze dell'estrema sinistra. Perdurava, insomma, un clima che non si conciliava con la libertà. Su questo aspetto, Guareschi non si stancò di insistere. Come non si stancò di impegnarsi nella campagna sui prigionieri italiani in URSS, argomento tornato d'attualità a tanti anni di distanza allorché, con la caduta del comunismo, dalla stessa ex Unione Sovietica emerge quel che allora "Candido" scriveva. Ma non sono soltanto questi gli elementi di polemica e di battaglia che si trovano nel volume realizzato da Alberto e Carlotta Guareschi. Ci sono le preoccupazioni del padre per la corruzione dei politici, per le prime avvisaglie di bustarelle (le future tangenti), e ci sono le polemiche con intellettuali ex fascisti e con un certo mondo democristiano. Guareschi si conferma un aggressivo polemista controcorrente. A ragione o a torto, comunque da solo, sempre libero, contro tanti, a volte contro tutti, senza alcun secondo fine e senza altri interessi da difendere, se non quello della libertà. Anche in questo *Mondo Candido 1948-1951* ci si imbatte infine in una serie di racconti fantasiosi, ricchi di humour e di umanità: da quelli ambientati in famiglia ai capitoli di un "Mondo piccolo" che, coi soliti don Camillo, Peppone, lo Smilzo e gli altri della Bassa, non finisce di stupire per varietà d'invenzione, profondità di sentimenti e sincerità di commozioni. - Giovanni Lugaresi -

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicapelli che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

"Not only profound in its analysis, but also so passionately inspired by sympathy for the downtrodden and their struggle for liberation. . ."

--Daniel Singer, *The Nation* "This is an important book, heavy in size and tone. It belongs in every serious library." --Choice

The inspiration for the major motion picture *Ashes in the Snow*! "Few books are beautifully written, fewer still are important; this novel is both."

--The Washington Post From New York Times and international bestseller and Carnegie Medal winner Ruta Sepetys, author of *Salt to the Sea*, comes a story of loss and of fear -- and ultimately, of survival. A New York Times notable book An international bestseller A Carnegie Medal nominee A William C. Morris Award finalist A Golden Kite Award winner Fifteen-year-old Lina is a Lithuanian girl living an ordinary life -- until Soviet officers invade her home and tear her family apart. Separated from her father and forced onto a crowded train, Lina, her mother, and her young brother make their way to a Siberian work camp, where they are forced to fight for their lives. Lina finds solace in her art, documenting these events by drawing. Risking everything, she imbeds clues in her drawings of their location and secretly passes them along, hoping her drawings will make their way to her father's prison camp. But will strength, love, and hope be enough for Lina and her family to survive? A moving and haunting novel perfect for readers of *The Book Thief*. Praise for *Between Shades of Gray*: "Superlative. A hefty emotional punch." --The New York Times Book Review "Heart-wrenching . . . an eye-opening reimagination of a very real tragedy written with grace and heart." --The Los Angeles Times "At once a suspenseful, drama-packed survival story, a romance, and an intricately researched work of historical fiction." --The Wall Street Journal * "Beautifully written and deeply felt . . . An important book that deserves the widest possible readership." --Booklist, starred review "A superlative first novel. A hefty emotional punch."--The New York Times Book Review "A brilliant story of love and survival."--Laurie Halse Anderson, bestselling author of *Speak* and *Wintergirls* * "Beautifully written and deeply felt...an important book that deserves the widest possible readership."--Booklist, Starred Review

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non,

invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

[Copyright: 0d41d23d25cf1f32052f64f9af38e7a3](#)